

Centro
Studi
Erickson

 Regione
Emilia-Romagna



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

 Regione Marche



FREIE UNIVERSITÄT BOZEN
LIBERA UNIVERSITÀ DI BOLZANO
FREE UNIVERSITY OF BOZEN - BOLZANO

in collaborazione con:



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale
per l'Emilia-Romagna

6° Convegno internazionale
Rimini, 16-17-18 novembre 2007

La Qualità dell'integrazione scolastica

Ospiti speciali:

Niccolò Ammaniti
Scrivere delle paure dei bambini

Edward De Bono
Imparare a pensare

Leonardo Fogassi
I neuroni specchio

Denis Poizat
Inclusione: esperienze dal mondo

Sono stati invitati il Ministro della
Pubblica Istruzione, Giuseppe Fioroni
e il sottosegretario, Letizia De Torre

Direzione scientifica

Andrea Canevaro
Dario Ianes

Percorsi di approfondimento

Alcuni dei workshop presentati da pagina 4 a pagina 24 sono contraddistinti da una fascia colorata che li fa rientrare in un preciso percorso tematico, sotto indicato. I percorsi non vincolano la scelta dei partecipanti ai singoli workshop, ma li raggruppano per argomento, per chi volesse approfondirne uno specifico.

■ **Dislessia**

a cura dell'Associazione Italiana Dislessia

■ **Matematica**

coordinano Daniela Lucangeli (Università di Padova) e Bruno D'Amore (Università di Bologna)

■ **Disabilità grave**

a cura della Lega del Filo d'Oro, Osimo

■ **Logopedia**

coordina Adriana De Filippis (Università degli Studi di Milano)

■ **Autismo**

coordina Franco Nardocci (Presidente SINPIA, Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Centro per l'Autismo, AUSL Rimini)

■ **Apprendimento cooperativo**

a cura dell'ARIAC, Associazione Ricerca Italiana Apprendimento Cooperativo

■ **Test**

coordina Cesare Cornoldi (Presidente AIRIPA, Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento, Università di Padova)

■ **Disturbi di attenzione e iperattività**

coordina Gian Marco Marzocchi (Presidente AIDAI, Associazione Italiana Disturbi di Attenzione e Iperattività, Università di Milano Bicocca)

■ **Narrativa psicologicamente orientata**

coordina Alberto Pellai (Medico, Ricercatore Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università degli Studi di Milano)

■ **Tecnologie didattiche innovative**

coordina Luigi Guerra (Università di Bologna)

Comitato promotore

Adriana Fransus, Alessandra Cesaro, Angelo Errani, Andrea Borney, Angelo Lascioli, Anna Maria Favorini, Anna Maria Garettini, Antonella Valenti, Antonello Mura, Beniamino Cinti, Carlo Fratini, Carlo Ricci, Carlo Scataglini, Chiara Brescianini, Cinzia De Pellegrin, Claudia Valentini, Claudio Imprudente, Daniela Mammini, Elena Brighenti, Elena Malaguti, Elisabetta Ghedin, Elisabetta Madriz, Ernesto Passante, Federica Bartoletti, Ferdinando Montuschi, Franca Petrucci, Francesca Palmas, Francesco Gatto, Franco Larocca, Franco Schiavon, Gaetana Giannotta, Giancarlo Cerini, Giancarlo Onger, Gianfranco Alleruzzo, Gianlorenzo Ferrari, Gianni Nuti, Giovanni Chirico, Giuliana Balbis, Giuseppe Elia,

Rimini 2007:

30 anni di integrazione scolastica

Quest'anno cade un'importante ricorrenza: i primi 30 anni della legge 517 del 1977, i primi 30 anni dell'integrazione scolastica degli alunni disabili. Una ricorrenza celebrata in molte sedi, spesso con troppa retorica. Sappiamo bene, però, che una buona qualità diffusa dell'integrazione, una qualità realmente esigibile dai cittadini e garantita in modo equo in tutto il Paese, non è certo ancora raggiunta. È un traguardo a cui tendere, rigenerando continuamente le nostre prassi quotidiane, migliorando i nostri strumenti operativi e le nostre strategie, come impareremo a fare anche in questa sesta edizione del Convegno.

In questi 30 anni le scuole e le famiglie sono andate alla ricerca continua di un miglioramento che è certamente pedagogico, didattico, psicologico, tecnologico, organizzativo, ma che deve essere anche culturale, etico e politico. Da questa nuova stagione politico-amministrativa ci aspettiamo infatti molto, e il mondo della scuola è disposto a dare molto.

Questo impegno di tutti necessita anche di conoscenza e di analisi, di ricerca sistematica. Molte nazioni europee, sia quelle del nucleo originario sia quelle di nuovo ingresso nella Comunità, si attendono analisi e ricerche affidabili sulla vera realtà dell'integrazione scolastica in Italia. Nel Convegno verranno presentati i primi risultati originali di una grande ricerca nazionale indipendente sulla percezione da parte delle famiglie delle varie fasi dell'integrazione e altri dati di buone prassi.

Lo sviluppo della Qualità dell'integrazione ha bisogno di un continuo allargamento di orizzonte, di un intrecciarsi di sguardi e di approcci diversi: quest'anno i nostri temi «tradizionali» saranno attraversati e stimolati dai contributi delle neuroscienze (i neuroni specchio), della letteratura sensibile alle emozioni (Niccolò Ammaniti) e di chi lavora all'inclusione, al dialogo e alla mediazione tra culture e popoli diversi.

Su questi e tanti altri temi, ci vedremo a Rimini!!

Andrea Canevaro e Dario Ianes

Giuseppe Toschi, Irene Buzzi Menegoi, Italo Fiorin, Laura Parisse, Leandra Volpini, Leonardo Trisciuzzi, Loretta Lega, Lucia De Anna, Lucia Ferioli, Luciana Tomasi, Luciano Serra, Lucilla Delpogetto, Lucio Cottini, Luigi D'Alonzo, Marco Espa, Maria Antonello, Maria Grazia Guarino, Maria Menditto, Maria Plati, Maria Teresa Cairo, Mariangela Giusti, Marina Santi, Marisa Pavone, Marisa Rey, Massimo Nutini, Maura Gelati, Mauro Serra, Michela Carrozzino, Monica Lai, Nadia Meini, Nicola Cuomo, Paola Davico, Paola Gherardini, Paola Grasso, Paolo Salomone, Pasquale Moliterni, Patrizia Gaspari, Patrizia Sandri, Piero Crispiani, Piero Floris, Raffaella Sanguineti, Renata Damé, Riccardo Venturini, Rinalda Montani, Rita Polo, Rita Sidoli, Rita Silimbani, Roberta Caldin, Roberta Garbo, Roberto Grison, Rosa Vocaturro, Rosella Li Castri, Rossella Gianfagna, Salvatore Nocera, Serenella Besio, Silvia Gajo, Stefania Rossignolo, Stefania Vannucchi, Vito Bardascino.



2007

Venerdì 16 novembre dalle 9.00 alle 13.00

Introduce e presiede la sessione: **Dario Ianes**

Saluto delle autorità

- ***Livelli essenziali di Qualità e indicatori di integrazione/inclusione***
Dario Ianes (Università di Bolzano, Centro Studi Erickson, Trento)
- ***La nuova politica ministeriale per l'integrazione scolastica***
Italo Fiorin (Università LUMSA Roma, Osservatorio Disabilità Ministero Pubblica Istruzione)
- ***Rendere speciale la normalità con gli approcci ABA e TEACCH: il caso dell'autismo***
Carlo Ricci (Istituto Walden, Roma)
- ***I bambini con Disturbi di Attenzione e Iperattività: gli psicofarmaci sono davvero in contrapposizione agli interventi psicoeducativi?***
Gian Marco Marzocchi (Presidente AIDAI, Associazione Italiana Disturbi di Attenzione e Iperattività, Università di Milano Bicocca)
- ***I diritti non hanno handicap: una conversazione sulla dichiarazione ONU dei diritti delle persone disabili***
Raffaele Iosa (Ispettore scolastico Emilia-Romagna) e Giampiero Griffo (European Disability Forum, Napoli)
- ***Parlami del cuore: storie di narrativa psicologicamente orientata nella scuola primaria***
Alberto Pellai (Medico, Ricercatore Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università degli Studi di Milano)
- ***ICF Children: un passo avanti per la comprensione della salute e funzionamento infantile***
Matilde Leonardi (Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Besta, Milano)

Sabato 17 novembre dalle 9.00 alle 13.00

Introduce e presiede la sessione: **Cesare Cornoldi**

- ***Valorizzazione delle abilità, valorizzazione dell'intelligenza***
Cesare Cornoldi (Università di Padova, Presidente AIRIPA)
- ***Diagnosi e didattica per la discalculia***
Daniela Lucangeli (Università di Padova) e Bruno D'Amore (Università di Bologna)
- ***Il gruppo cooperativo come ambiente didattico inclusivo***
Liliana Dozza (Università di Bolzano)

Plenarie

- ***I laboratori linguistici nella scuola dell'infanzia: quante difficoltà di lettura si potranno prevenire?***
Giacomo Stella (Università di Modena-Reggio Emilia)
- ***È possibile insegnare a pensare?***
Edward De Bono (Cognitive Research Trust, Londra)
- ***1977-2007 Trent'anni di integrazione scolastica: la voce del logopedista***
Adriana De Filippis (Università degli Studi di Milano)
- ***Io so quel che fai: le prospettive aperte dalla scoperta dei neuroni specchio***
Leonardo Fogassi (Università di Parma)
- ***Le nuove tecnologie si innovano?***
Luigi Guerra (Università di Bologna)

Domenica 18 novembre dalle 9.00 alle 13.00

Introduce e presiede la sessione: **Andrea Canevaro**

- **Andrea Canevaro** (Università di Bologna) intervista Denis Poizat (Université Lumière, Lyon) ***sui temi dell'inclusione***
- ***Io sento diverso: l'espressione artistica delle persone con sindrome di Asperger***
Paolo Cornaglia Ferraris (Giornalista e scrittore, Pediatra, Fondatore ONLUS Camici e Pigiama, Genova)
- ***Coraggio civile. Un dubbio assillante: che cosa avrei potuto fare?***
Svetlana Broz (Direttrice NGO GARIWO, Sarajevo)
- ***Scrivere del mondo del bambino e dell'adolescente***
Niccolò Ammaniti (Scrittore, autore di romanzi di successo quali «Io non ho paura» e «Come Dio comanda», Roma) intervistato da **Marino Sinibaldi** (Vicedirettore Radio Rai 3 e conduttore di «Fahrenheit», programma radiofonico dedicato ai libri e alle idee, Roma)
- ***Ritardo mentale, prestazioni scolastiche e abilità sociali***
Renzo Vianello (Università di Padova)
- ***Il diritto del disabile a pensare con la propria testa e a sognare con il proprio cuore***
Franco Frabboni (Università di Bologna)
- ***Aver cura delle relazioni: il capitale sociale nella scuola***
Fabio Folgheraiter (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
- ***La ricerca nazionale sui vissuti delle famiglie in 30 anni di integrazione: primi dati***
Luigi D'Alonzo (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
- **Andrea Canevaro** e **Dario Ianes** consegnano a nome di tutti i partecipanti la mozione finale del Convegno a **Letizia De Torre**, sottosegretario di Stato del Ministero della Pubblica Istruzione.

Premio
STREGA
2007

Workshop

Nei pomeriggi di venerdì e sabato ogni partecipante avrà la possibilità di frequentare due workshop di due ore ciascuno (14.00 – 16.00 e 16.30 – 18.30) o uno di quattro ore (14.00 – 18.00)

Venerdì 16 novembre dalle 14.00 alle 18.00

1. **Proposte educative per l'apprendimento degli allievi con dislessia**

Giacomo Stella (Università di Modena-Reggio Emilia, Presidente Nazionale Comitato Tecnico AID), **Concetta Pacifico** (Presidente Nazionale Comitato Scuola AID), **Maria Grazia Pancaldi** (Direttivo Nazione AID), **Giulia Lampugnani** (Direttivo Nazionale AID), **Davide Terrazzi** (Comitato Scuola AID), **Laura Madrigali** (Tutor, Modena), **Liana Begnoni** (Psicologa, Verona), **Roberta Penge** (Neuropsichiatra Infantile, Presidente Nazionale AID, Università La Sapienza, Roma), **Ciro Ruggerini** (Neuropsichiatra Infantile e Psichiatra, Università di Modena-Reggio Emilia, Azienda Policlinico di Modena, Dipartimento Integrato Materno Infantile)

Nel workshop verrà presentato il percorso decennale dell'Associazione Italiana Dislessia, si parlerà di corresponsabilità educativa e didattica nella scuola (percorsi di apprendimento, documentazione, valutazione, normativa), di apprendimento tramite gli strumenti informatici, della figura del tutor come facilitatore e mediatore tra casa e scuola e del ruolo del Referente per la Dislessia nelle Istituzioni scolastiche. Verranno discusse le linee guida della Consensus Conference e le ricadute in ambito scolastico. Parte del workshop sarà dedicata alle buone prassi tra le quali le esperienze degli adulti con dislessia che racconteranno la loro storia.

2. **Variabili neuropsicologiche, emotive e sociali nella diagnosi del Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività**

Tiziana De Meo (Psicologa, ASL 10 San Donà di Piave), **Anna Maria Re** (Università di Padova)

Il DDAI è diventato negli ultimi decenni una delle sindromi infantili più studiate e discusse al mondo. Tale disturbo è infatti molto diffuso e frequente nella popolazione scolastica, con una stima che va dal 3 al 7% nella popolazione in età scolare (APA, 2002). Verranno presi in considerazione i principali modelli teorici del disturbo e le principali variabili neuropsicologiche implicate nella diagnosi del DDAI. Alla luce dei nuovi modelli teorici (Sonuga-Barke e Borkowski), la valutazione degli aspetti motivazionali e gli stili attributivi sono diventati degli elementi essenziali per una diagnosi completa ed approfondita del DDAI. Verranno quindi presentati dei contributi di ricerca in tale ambito.

3. **Autismo: la qualità dell'intervento nella scuola tra educazione e cura**

Franco Nardocci (Presidente SINPIA, Centro per l'Autismo, AUSL Rimini), **Serenella Grittani** (Centro per l'Autismo, AUSL Rimini), **Elena Malaguti** (Università di Bologna), **Giancarlo Onger** (Ministero della Pubblica Istruzione), **Maurizio Arduino** (Psicologo, Servizio di psicologia ASL 16, Mondovì), **Raffaella Turatto** (Consiglio direttivo Auti-

smo Italia, Milano), **Amalia Ghidetti** (Dirigente scolastico, Roma)

Il workshop si propone di trattare l'argomento «il bambino autistico a scuola», analizzando il processo che parte dai presupposti teorici per arrivare a individuare le scelte educative più adeguate. Nell'ambito di tale discussione saranno presentate le «Linee guida autismo-scuola», nate dalla collaborazione tra le cattedre di Pedagogia speciale e la Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

4. Risultati giornate di preparazione al Convegno di Rimini «Costruiamo la Qualità dell'integrazione scolastica»

Venerdì 18 maggio, in 36 sedi dislocate in tutta Italia si è tenuto un incontro di preparazione a questo Convegno. L'impegno dei 50 coordinatori ha reso possibile questa grande iniziativa che ha visto la partecipazione di 2.500 persone. Tutto il materiale prodotto in queste giornate è già disponibile sul sito www.erickson.it. In questo workshop, i coordinatori di ogni singola sede presenteranno i risultati del loro incontro: le necessità emerse, le difficoltà, i propositi per il futuro e le esperienze positive in campo di integrazione che devono diventare per tutti delle «buone prassi».

5. Presentazione buone prassi di integrazione scolastica

La sessione aperta agli interventi liberi dei partecipanti prevede la possibilità di presentare relazioni di durata non superiore ai 15 minuti. Chi volesse presentare un suo intervento, dovrà inviare a formazione@erickson.it la scheda apposita, scaricabile dal sito www.erickson.it, entro il 15 settembre.

Le relazioni saranno selezionate dalla direzione scientifica.

Venerdì 16 novembre dalle 14.00 alle 16.00

6. Bambini e adulti migranti: la storia di una collaborazione

Paola Mozzato (Insegnante, Psicopedagogista, Treviso), **Maria Teresa Funes** (Docente in corsi di educazione agli adulti, Treviso)

Il workshop presenterà una serie di interventi realizzati a favore di bambini/e e ragazzi/e provenienti dal Marocco, dalla Macedonia, dal Brasile, dall'Argentina, ecc., volti a favorire la conoscenza della lingua italiana, la creazione di spazi interculturali e il riconoscimento della diversità come valore aggiunto.

7. La logopedia nella disprassia

Maria Giovanna Leotta (Dottore in Logopedia, UONPIA Ospedale Sacco, Milano), **Paola Steffani** (Dottore in Logopedia, libera professionista, Milano)

La peculiarità della Disprassia Evolutiva si traduce in termini pratici in un bambino che «non sa fare», nonostante un livello intellettivo e cognitivo nella norma. Il ruolo della terapia logopedica all'interno di un team multidisciplinare è quello di insegnare al bambino a utilizzare le capacità indenni e funzionali, apparentemente negate dalla patologia, a vantaggio del deficit motorio di programmazione e coordinazione sequenziale. Verrà illustrato il progetto logopedico che, partendo dalla valutazione, si sviluppa tenendo conto degli aspetti emotivo-relazionali e della motivazione del bambino. Seguirà la presentazione di casi clinici analizzati secondo l'approccio ecossistemico, con particolare attenzione all'integrazione scolastica.

8. **Affettività e sessualità: percorsi educativi sensibili alle differenze**

Fabio Veglia (Università di Torino)

Quando è opportuno fare educazione sessuale? Di che cosa conviene parlare? Chi deve fare educazione sessuale e come? Il workshop presenta alcuni fondamenti teorici dell'educazione sessuale descrivendo i più importanti modelli e metodi educativi utilizzati in Italia, in particolare il «Metodo narrativo», che sostiene l'importanza di condividere il progetto educativo nella forma del racconto. Al tempo stesso esplora le modalità con cui è possibile proporre un'educazione emozionante e realistica anche ad alunni disabili.

9. **Educare all'affettività**

Dario Ianes (Università di Bolzano, Centro Studi Erickson, Trento),
Heidrun Demo (Università di Bolzano)

L'educazione alle emozioni e alla vita affettiva si sta diffondendo nelle attività scolastiche con interventi di vario genere: laboratori di scoperta delle emozioni, percorsi di autoconsapevolezza, di espressione affettiva, di lavoro su di sé e sulle relazioni. Gli insegnanti sono infatti sempre più consapevoli dell'importanza del lavoro sulle intelligenze emotive e sociali dei loro alunni. Nel workshop verranno affrontate le tre dimensioni fondamentali della vita affettiva: le emozioni, gli stati d'animo e i sentimenti, attraverso la presentazione di percorsi e spunti per progettare e realizzare un lavoro corretto e creativo rivolto alla vita affettiva degli alunni.

10. **Applied Behavior Analysis: programmi d'intervento precoce nell'autismo**

Carlo Ricci e Chiara Magaudda (Istituto Walden, Roma)

I programmi comportamentali d'intervento precoce nell'autismo sono in continua espansione anche nel nostro Paese. Raccomandati dalle principali Linee guida internazionali e nazionali sull'autismo vantano validazioni empiriche della propria efficacia. Il workshop ambisce a fornire una visione d'insieme di come si opera all'interno di questo tipo di programmi e presenta numerose esemplificazioni pratiche che metteranno in luce le principali caratteristiche di questo modo di operare nei contesti di vita quotidiana del bambino con autismo.

11. **Progettazione e sviluppo di un semplice applicativo didattico**

Alessandro Colombi (Università di Bolzano)

L'utilizzo di software educativo-didattici in ambito scolastico è una pratica ormai ampiamente diffusa anche nelle scuole del nostro Paese. Accanto a questo tipo di fruizione, si sta sempre più sviluppando anche la pratica di costruire «in proprio» dei software didattici personalizzati, con l'indubbio vantaggio di poterli adattare e modificare a seconda dei vari bisogni educativi presentati dagli alunni. In questa direzione, il workshop presenterà alcune nozioni di base e indicazioni utili per sviluppare un software didattico e, più in generale, suggerimenti circa l'utilizzo di queste nuove tecnologie educativo-didattiche in ambito scolastico.

12. **Alfabeto Teatro: l'esperienza teatrale come allenamento alla vita**

Marco Bricco (Compagnia Teatrale Stilema/Unoteatro, Torino)

Il teatro si fa ovunque, in ogni contesto educativo, in mille forme diverse

e con strategie più o meno articolate, più o meno organiche alle finalità e agli obiettivi del contesto in cui si opera. Proviamo allora, nella teoria e nella pratica, a fissare gli elementi che danno senso all'esperienza teatrale, provando ad andare al di là di ciò che appare scontato, perché il teatro sia davvero a misura di chi lo pratica, perché gli appartenga fino in fondo, perché diventi una preziosa occasione per esprimere la propria visione del mondo e per confrontarsi con quella degli altri.

13. Test di valutazione delle funzioni esecutive: Torre di Londra

Cristina Toso e Maria Stella Spagnoletti (Psicologhe, Mestre)

La Torre di Londra risulta essere uno dei test più utilizzati per lo studio e per la misurazione di abilità di «pianificazione e monitoraggio» di un compito (abilità meglio conosciute con l'espressione «funzioni esecutive»), sia in attività cliniche, con un'ampia tipologia di pazienti, che di ricerca. Il contributo che viene presentato analizza le diverse modalità di somministrazione della prova e propone una procedura di somministrazione che tiene in considerazione numerose variabili osservative: accuratezza della risoluzione, tempo di pianificazione ed esecuzione del problema, numero di mosse impiegato, l'errore commesso.

14. L'abuso sui minori: il laboratorio della favola per aiutare i bambini a difendersi

Giuseppe Maiolo e Giuliana Franchini (Psicologi e Psicoterapeuti, Cooperativa Il Germoglio, Bolzano), **Katia Schneider e Evelyn Spitaler** (Cooperativa Il Germoglio, Bolzano)

La violenza sui minori è un fenomeno sempre più evidente che richiede da parte degli adulti la massima attenzione e l'impegno per proteggerli. Allo stesso tempo è necessario avere strumenti da consegnare ai bambini perché essi stessi possano imparare a difendersi. L'utilizzo di storie psicologicamente orientate può essere di grande aiuto nell'azione educativa. A partire da questa premessa il workshop propone la storia del Pinguino Leo e il suo utilizzo come possibilità di lavoro sul tema dell'autodifesa.

15. Il Metodo Feuerstein: la valutazione dinamica delle abilità cognitive e l'intervento per potenziarle

Ester Lombardini (Responsabile CAM, Centro per l'Apprendimento Mediato, Rimini)

Lo spostamento di attenzione dalla riproduzione alla costruzione del sapere, dai prodotti ai processi, comporta una modificazione profonda anche della prospettiva valutativa. Il workshop metterà in luce come il Metodo Feuerstein possa aiutare ad acquisire maggior consapevolezza del proprio ruolo di facilitatore dei processi di apprendimento, per insegnare a pensare, per stimolare lo sviluppo delle abilità di pensiero, per monitorare i cambiamenti in itinere e per valutare in maniera dinamica le potenzialità dell'individuo. È previsto un intervento video del prof. Reuven Feuerstein.

16. I disturbi specifici dell'apprendimento dell'ortografia: metodologia per la diagnosi e il trattamento

Nadia Meini (Insegnante scuola primaria, Ravenna), **Luciana Ferraboschi** (Dirigente scolastico, Brescia)

Gli errori di ortografia rappresentano un problema rilevante nella scuola e un ambito complesso rispetto sia all'individuazione delle caratteristiche

necessarie per l'inquadramento diagnostico sia alla pianificazione degli specifici trattamenti. Verranno presentati i principali modelli teorici alla base dei protocolli di valutazione e i criteri di valutazione e «classificazione» delle difficoltà ortografiche. Successivamente verranno proposti alcuni percorsi di intervento, strumenti e materiali per il trattamento nell'ottica di un approccio metacognitivo volto a promuovere un recupero consapevole dell'errore.

17. L'intervento psicoeducativo nei giovani e adulti con disabilità plurime

Lorenzo Gatto, Nicoletta Marconi e Catia Sartini (Lega del Filo d'Oro, Osimo)

La condizione di adulto per una persona con disabilità plurime impone una rivisitazione della comune prassi edu-riabilitativa. Se è vero che molto spesso dovranno essere mantenuti i programmi di riabilitazione orientati allo sviluppo di nuove competenze ampliandone il gradiente di generalizzazione, è anche vero che molti degli interventi dovranno dedicarsi al mantenimento delle abilità acquisite e al contrasto dei processi degenerativi. Il workshop illustra esemplificazioni pratiche di questi programmi inclusivi di attività occupazionali e di gestione del tempo libero.

18. Prevenzione, valutazione e intervento psicomotorio tra scuola dell'infanzia e scuola primaria

Andrea Bonifacio (Presidente ANUPI, Associazione Nazionale Unitaria Psicomotricisti Italiani), **Luisa Formenti** (Psicomotricista e psicopedagogista, Bologna), **Claudio Ambrosini** (Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Centro RTP, Milano)

Verrà approfondito il contributo che la psicomotricità porta al mondo educativo, attraverso l'integrazione personale dei bambini all'interno della dimensione ludica e del potenziamento della funzione integrativa del gruppo. Inoltre verrà descritta l'applicazione della psicomotricità in precise disfunzioni motorie quali le Maldestreze e le Disprassie le quali, pur ritrovandosi spesso associate nello stesso soggetto, mantengono statuti propri e distinti nell'ambito dei Disturbi Minori del Movimento. Verranno definiti poi gli strumenti valutativi psicomotori che permettono l'individuazione dei segni del disturbo e infine le tecniche di intervento sia in ambito preventivo che riabilitativo.

19. La documentazione come risorsa: i progetti della rete dei Centri di Documentazione per l'integrazione dell'Emilia Romagna

a cura della rete dei Centri Documentazione per l'integrazione della Regione Emilia Romagna

La rete dei Centri Documentazione per l'Integrazione delle persone in situazione di handicap nasce con l'obiettivo di collegare e fare interagire tra loro i centri esistenti sul territorio della Regione Emilia Romagna al fine di offrire servizi informativi, formativi, di documentazione, di consulenza e di ricerca sulle esperienze di integrazione di persone disabili nella scuola, nel lavoro e nella società. I Centri offrono un servizio di informazione e di collegamento tra persone e realtà coinvolte sui temi dell'integrazione per elaborare percorsi innovativi, per promuovere ricerche e per sviluppare progetti.

20. Il movimento di cooperazione educativa e la pedagogia dell'ascolto

Lucilla Musatti (Insegnante, Psicologa dell'età evolutiva, Roma),
Clara Pagnotta (Insegnante, Roma)

La relazione di insegnamento/apprendimento inizia dalla capacità degli educatori di ascoltare i pensieri, le parole, la cultura di cui tutti i bambini sono portatori. Fin da piccoli i bambini attivano nel e a partire dal gioco simbolico funzioni e competenze che permettono la comunicazione e l'elaborazione di contenuti cognitivi e affettivi. La pedagogia dell'ascolto e il gioco simbolico, assunti come buone pratiche didattiche, possono così diventare formidabili strumenti di costruzione del gruppo e di integrazione sociale e costituire una preziosa opportunità di riflessione da parte degli insegnanti sulla qualità delle proposte educative.

21. La linea del 20 e il metodo analogico intuitivo

Camillo Bortolato (Psicopedagogista, Treviso)

Il metodo analogico intuitivo rappresenta il modo naturale di apprendere la matematica nella scuola primaria e dell'infanzia, attraverso modalità non concettuali che sviluppano le reali potenzialità dei bambini. In particolare la Linea del 20, proposto come strumento di adozione individuale in classe in alternativa ai regoli colorati, è il punto di partenza per un corretto ed efficace apprendimento del calcolo mentale. È ormai diffuso in tantissime scuole e centri di riabilitazione con ottimi risultati ed è considerato un indispensabile supporto anche nel trattamento della discalculia.

22. Laboratorio delle stagioni - Autunno

Micaela Coralli e Ezio Novarini (Associazione Amici dei Boschi, Pavia)

Questa è forse la stagione in cui la natura ci regala più materiale con cui creare giochi e manufatti: foglie di tutti i colori, bacche, mais, chioccioline... In questo workshop ogni partecipante metterà in campo la propria manualità e fantasia per rimanere a contatto con il ritmo delle stagioni, scoprire attività da fare all'aperto o al chiuso, riflettere sulla didattica della natura, ripensare in modo creativo alle ricorrenze del calendario, per proporre in classe o in altre situazioni un vero e proprio «laboratorio delle stagioni».

Venerdì 16 novembre dalle 16.30 alle 18.30

23. La logopedia nella sordità – 0/12 anni

Paola Benincasa (Dottore in Logopedia, Modena), **Maria Teresa Berghenti** (Logopedista, Corso di Laurea in Logopedia, Università di Parma), **Paola Steffani** (Dottore in Logopedia, libera professionista, Milano)

La deprivazione uditiva conseguente a sordità grave e profonda congenita compromette diverse abilità neuropsicologiche alla base della corretta evoluzione linguistica e cognitiva. La terapia logopedica, supportata da un team multidisciplinare, affronta lo sviluppo delle abilità uditive, linguistiche, cognitive e metacognitive, processi che fisiologicamente interagiscono l'un l'altro fino a fondersi e a condurre alla completa maturazione globale dell'individuo. Verranno presentate diverse tipologie di casi clinici di bambini con ipoacusia grave e profonda, con e senza patologie associate alla sordità, per mettere in luce i percorsi terapeutico-didattici e i risultati ottenuti nel tempo.

24. La logopedia nei disturbi della scrittura

Deborah Depetris (Dottore in Logopedia, Milano), **Alessia Tedesco** (Dottore in Logopedia, libera professionista, Milano), **Enrica Veronesi** (Dottore in Logopedia, libera professionista, Milano)

Le difficoltà di linguaggio dei bambini possono determinare una serie di ritardi o atipie nell'acquisizione e nell'evoluzione dei compiti di scrittura. La spiegazione è da ricercare nella multicomponenzialità delle abilità che intervengono in tali processi. Il logopedista – parte del processo integrato della presa in carico del bambino in difficoltà – articola il proprio contributo valutativo e terapeutico finalizzato alla modificazione in senso positivo delle competenze deficitarie. Saranno presentati, infine, percorsi abilitativi e riabilitativi applicati a differenti quadri clinici.

25. L'abuso sessuale nell'infanzia. L'ABC di un fenomeno sconosciuto e prevedibile

Alberto Pellai (Medico Ricercatore Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università degli Studi di Milano), **Barbara Tamborini** (Psicopedagogista, esperta in progetti di prevenzione per l'età evolutiva, Milano), **Myriam Caranzano** (Medico e Presidente dell'Associazione Svizzera per la Protezione dell'Infanzia, Milano)

I bambini hanno bisogno di avere a disposizione adulti competenti e pronti a sintonizzarsi con i loro bisogni, capaci di intervenire concretamente e di rispondere alle loro domande, percependo i loro bisogni e cosa li turba. Il workshop fornirà le informazioni di base sull'abuso sessuale nell'infanzia aiutando i docenti a riconoscere lo specifico ruolo preventivo, protettivo ed educativo, che possono rivestire con il proprio gruppo classe. Inoltre, verranno presentati due modelli di intervento efficaci per la prevenzione primaria dell'abuso sessuale da effettuare con bambini del primo e del secondo ciclo della scuola primaria.

26. I Bisogni Educativi Speciali

Dario Ianes (Università di Bolzano, Centro Studi Erickson, Trento), **Valentina Demattè** (Università di Bolzano)

Nelle nostre realtà scolastiche, accanto agli alunni disabili «certificati» ci sono anche numerosi alunni che presentano vari tipi di «Bisogni Educativi Speciali»: disturbi dell'apprendimento, difficoltà psicologiche, comportamentali e relazionali, ma anche svantaggio sociale e differenze culturali. Una scuola davvero inclusiva sente sempre più la necessità di valutare in maniera adeguata questo crescente complesso di bisogni per rispondere in modo individualizzato. In questo è di aiuto il modello ICF, utilizzabile dagli insegnanti per cogliere in tempo i vari bisogni e attivare tutte le risorse possibili secondo i principi della «speciale normalità».

27. Orientamento e mobilità: tecniche d'intervento

Emanuela Storani (Lega del Filo d'Oro, Osimo)

La compromissione dei sistemi sensoriali con particolare riferimento a quello visivo comporta inevitabili limitazioni e restrizioni alle attività di orientamento e mobilità. L'esperienza pluridecennale maturata nel centro di riabilitazione della Lega del Filo d'Oro in questo campo permetterà la presentazione delle tecniche di guida e accompagnamento, degli ausili per la mobilità, delle attività di counseling per l'autonomia e la percezione dello spazio, di provata efficacia. L'illustrazione delle linee guida in questo ambito sarà supportata da numerose esemplificazioni pratiche in grado di rendere chiara la loro applicazione nei contesti di vita quotidiana.

28. Immigrati sordi, stranieri due volte: quale percorso di integrazione?

Elisabetta Genovese (Università di Modena-Reggio Emilia), **José Jorge Chade** (Università di Bologna e Buenos Aires), **Raffaele Iosa** (Ispettore scolastico Emilia-Romagna)

La sordità di molti piccoli e giovani stranieri è un dato non ancora abbastanza valutato, che aggrava le altre difficoltà, riguardo alla loro integrazione in Italia, nella scuola e nel lavoro. Nel workshop si cercherà di delineare meglio l'insieme delle problematiche da prendere in considerazione, di confrontare competenze e rilevazioni più ampie, necessarie per arrivare a conclusioni utili, di proporre e avviare con i partecipanti una raccolta di esperienze e proposte su vari metodi e percorsi possibili, anche attraverso l'apertura di un forum nel quale mettere in comune le esperienze in tempo reale e produrre risultati confrontabili e verificabili.

29. Percorsi educativi per la disabilità visiva

Roberta Caldin (Università di Padova), **Angelo Fiocco** (Direttore Sezione Veneta dell'IRIFOR, consulente del Centro di Consulenza Tiffodidattica, Padova), **Francesco Gatto** (Università di Messina), **Paola Caldironi** (Direttrice Fondazione Hollman), **Alessandra Braggagnolo** (Referente del Centro del Libro Parlato «Bigini», Padova), **Raffaella Munaretto** (Direttrice Centro «Atlantis», Castelfranco Veneto), **Michela Cusinato** (Educatrice Centro «Atlantis», Castelfranco Veneto), **Barbara Bullo** (Educatrice, Padova)

L'Università di Padova è da anni impegnata a potenziare le collaborazioni con le realtà del territorio che si occupano di disabilità visiva (UIC e IRIFOR). In questo workshop verranno presentate alcune direzioni del ricchissimo patrimonio di ricerche, competenze ed esperienze maturate in questi anni: dalla conoscenza diretta che la Fondazione Hollman ha dei bambini ciechi pluriminorati e dei loro genitori all'interessante esperienza di collaborazione tra il Centro del Libro Parlato di Padova che si occupa, soprattutto, di persone con disabilità visiva e il Centro Atlantis di Castelfranco Veneto che si occupa di disabili gravissimi riguardo al potenziamento di alcuni apprendimenti – sia nelle persone con disabilità visiva che in quelle pluridisabili – attraverso l'ascolto.

30. Batteria di valutazione neuropsicologica per l'età evolutiva: suo utilizzo e indicazione per una diagnosi funzionale

Patrizia Bisiacchi (Università di Padova)

La BVN 5-11 si propone come strumento di valutazione neuropsicologica delle principali funzioni cognitive in bambini dai 5 agli 11 anni. Si tratta di effettuare un'indagine sistematica del funzionamento di particolari abilità del dominio linguistico, prassico, di memoria, degli apprendimenti, allo scopo di verificare punti di debolezza o «locus» disfunzionali o deficitari nelle prestazioni del bambino. Infatti, la batteria è composta da una serie di test che permettono di tracciare un profilo del funzionamento individuale, per una analisi delle abilità cognitive non solo in condizioni normali ma anche in presenza di patologie evolutive e/o acquisite.

31. Cosa possiamo fare con le tecnologie nel campo della disabilità: buone prassi

Alessandro Colombi (Università di Bolzano)

Il workshop presenterà alcune buone prassi che hanno visto protagoniste le tecnologie grazie alle quali sono stati raggiunti importanti traguardi nel campo dell'integrazione dei disabili; in particolare verranno presentati un progetto sulle tecnologie video, un'esperienza sull'utilizzo di internet per lungodegenti e, infine, le potenzialità legate all'uso del microscopio digitale in ambito scolastico.

32. I problemi di comportamento a scuola: gli interventi psicoeducativi e le tecniche cognitivo-comportamentali

Cristina Menazza (Psicologa, AIDAI Veneto)

Questo workshop intende illustrare i principi fondamentali dell'approccio psicoeducativo attraverso alcune esperienze pratiche in cui le tecniche cognitivo-comportamentali vengono applicate nel contesto classe. Il primo, indispensabile passo da fare è l'analisi funzionale del comportamento, un metodo di osservazione che permette di evidenziare i circoli viziosi in cui si trovano il bambino, gli educatori e l'ambiente circostante e di capire la funzione adattiva del comportamento problema. Secondariamente l'insegnante può programmare e attuare strategie educative, didattiche e di intervento basate sulla prevedibilità tramite supporti visivi, l'intervento positivo sostitutivo e l'uso strategico del rinforzo.

33. Dai piedi alle vette di un problema: una scalata matematica

Carla Alberti e Patrizia Dova (Insegnanti, Nucleo di Ricerca in Matematica per la Scuola Primaria, Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia)

La matematica è nata per risolvere problemi, si alimenta di problemi e genera problemi. Insegnare attraverso i problemi significa, dunque, rispettare la natura profonda della matematica, ma non soltanto. I problemi favoriscono la costruzione di un apprendimento significativo, perché sollecitano ciascun allievo a mobilitare le proprie conoscenze e le proprie competenze per elaborare un percorso risolutivo non inquadrabile in schemi precostituiti. Durante il workshop verranno presentate esemplificazioni didattiche relative al problem solving e al problem posing in matematica.

34. L'integrazione scolastica dei disabili gravi: alcune buone pratiche

Mauro Mario Coppa, Erika Orena, Marilisa Orlandoni (Lega del Filo d'Oro, Osimo)

L'integrazione delle persone con disabilità plurime e in condizioni di gravità nelle classi comuni di ogni ordine e grado pone una molteplicità di sfide che dobbiamo prepararci ad affrontare. L'esperienza maturata in questo campo indica come gli aspetti valoriali e le buone intenzioni siano condizioni necessarie ma non sufficienti per il successo dell'integrazione. Occorre sviluppare competenze specifiche negli insegnanti che entrano in rapporto con le disabilità plurime e psicosensoriali e attivare risorse aggiuntive e con alta specificità che si mettano a disposizione della scuola. Il workshop vuole essere una dimostrazione di quanto questo sia realizzabile attraverso l'illustrazione di buone pratiche efficaci.

35. Andar per fiabe: ri-conoscere e ri-costruire storie fantastiche psicologicamente orientate

Giuseppe Maiolo e Giuliana Franchini (Psicologi e Psicoterapeuti, Cooperativa Il Germoglio, Bolzano)

Le fiabe da sempre svolgono la funzione di mettere in collegamento la realtà oggettiva con il mondo psichico dell'individuo. Le narrazioni fantastiche, con il loro alto valore simbolico, consentono infatti di dare spazio all'universo interiore e allo stesso tempo permettono al bambino, nel corso del suo sviluppo, di rispondere ai grandi interrogativi e ai problemi che sta affrontando. Le fiabe classiche possono essere ri-costruite dopo averne riconosciuto l'impianto e la loro struttura, e diventare moderni strumenti di lavoro di grande valore psicologico. Il workshop permetterà di comprendere come è possibile ri-elaborare e ri-utilizzare la fiaba nel lavoro educativo.

36. Bullismo, che fare: costruire un ambiente inclusivo e di appartenenza attraverso il cooperative learning

Daniela Pavan (Insegnante, Psicologa scolastica, Osservatorio Regionale Veneto sul bullismo, Treviso)

Il workshop presenterà i risultati di un intervento quinquennale sul bullismo dal titolo «Azione per l'agio», attuato in ambito scolastico e basato sulla metodologia del cooperative learning. Gli «attori» coinvolti nel percorso sono stati, naturalmente, gli alunni stessi, ma anche tutte le altre figure significative coinvolte nella relazione educativa: genitori, insegnanti, operatori del territorio, ecc., con l'obiettivo di favorire una corretta conoscenza e comprensione del fenomeno bullismo.

37. Profilo di funzionamento nel bambino e utilizzo della Classificazione ICF

Matilde Leonardi (Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Besta, Milano)

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha approvato la Classificazione del Funzionamento, della Disabilità e della Salute per bambini e adolescenti (ICF-CY). Si tratta del primo adattamento specifico derivante dall'ICF, classificazione approvata dall'OMS nel maggio 2001, che scaturisce da 5 anni di lavoro del WHO ICF Children and Youth Working Group che, partendo dall'ICF, ha sviluppato ICF-CY aggiungendo circa 270 nuovi codici che serviranno a cogliere le peculiarità evolutive del bambino. La Classificazione ICF-CY possiede gli stessi presupposti teorici, concettuali e operativi della Classificazione ICF del 2001. La differenza riguarda il fatto che l'ICF-CY tiene in considerazione le caratteristiche evolutive del bambino. L'ICF-CY fornisce un linguaggio comune per la definizione dei bisogni dei bambini e delle barriere ambientali che essi incontrano, consentendo di evidenziare il loro diritto a ricevere protezione, accesso alle cure, istruzione e servizi.

38. Le intelligenze multiple attraverso l'apprendimento cooperativo

Francesca Napoletano (Psicologa, Roma)

Promuovere a scuola le diverse intelligenze attraverso la metodologia del cooperative learning significa permettere ad ogni studente, nel lavoro in gruppo e nel confronto continuo con i propri compagni, di cogliere pienamente quali intelligenze sono in lui più spiccate per utilizzarle al meglio dentro e fuori la scuola. Nel workshop vengono presentate le modalità attraverso le quali sono stati coniugati gli apparati teorici del cooperative learning e delle intelligenze multiple.

22. Il Edizione - Laboratorio delle stagioni - Inverno

Paola Lecardi e Laura Silvotti (Associazione Amici dei Boschi, Pavia)

Con legni, castagne e cera d'api scopriremo gli stimoli creativi di questa stagione, legata alle ricorrenze più festeggiate del calendario. In questo workshop ogni partecipante metterà in campo la propria manualità e fantasia per rimanere a contatto con il ritmo delle stagioni, scoprire attività da fare all'aperto o al chiuso, riflettere sulla didattica della natura, ripensare in modo creativo alle ricorrenze del calendario.

39. Disabilità tra famiglia, scuola, sanità e sociale: una rete con troppi buchi

Ignazio Marino (Chirurgo, Presidente della Commissione Sanità del Senato) e **Paolo Cornaglia Ferraris** (Giornalista e scrittore, Pediatra, Fondatore ONLUS Camici e Pigjiami, Genova)

Due grandi figure di medici hanno messo al centro del proprio lavoro gli aspetti trasversali e finora trascurati della comunicazione medico-paziente e della necessità di connettere scuola, famiglia, sanità e società per massimizzare i benefici alla persona e uscire dal vicolo cieco di considerarne soltanto i sintomi e le patologie.

Sabato 17 novembre dalle 14.00 alle 18.00

40. Sistemi di comunicazione alternativi con persone con ritardo mentale e disabilità gravi

Carlo Ricci (Istituto Walden, Roma), **Giulio Lancioni** (Università di Bari), **Jeff Sigafos** (University of Tasmania), **Mark O'Reilly** (University of Texas), **Patrizia Ceccarani** (Lega del Filo d'Oro, Osimo)

Nel workshop verranno illustrati sistemi di comunicazione alternativi: i VOCA (ausili ad uscita in voce) e i PECS (Picture-Exchange Communication System, sviluppato al Delaware Autistic Program) e i loro campi di applicazione con esemplificazioni pratiche; verrà approfondito il tema dell'applicazione dei sistemi di comunicazione alternativi ai disturbi del comportamento in persone con pluridisabilità e ritardo mentale grave; infine verrà presentato un significativo contributo della Lega del Filo d'Oro sull'utilizzo dei sistemi di comunicazione alternativi e aumentativi.

41. 1977/2007: 30 anni di integrazione scolastica

Andrea Canevaro (Università di Bologna), **Dario Ianes** (Università di Bolzano, Centro Studi Erickson, Trento), **Luigi D'Alonzo**, **Lucia De Anna**, **Marisa Pavone**, **Roberta Caldin**, **Angelo Errani**, **Luciano Serra**, **Italo Fiorin** (Docenti di Pedagogia Speciale e Didattica Speciale), **Renato Anòè** (Dirigente tecnico USR Veneto), **Giancarlo Cerini** (Dirigente tecnico USR Emilia Romagna)

In occasione dei primi 30 anni della legge 517 del 1977 sull'integrazione scolastica degli alunni disabili è doveroso domandarsi se, come e quanto si è realizzata ed è cambiata l'integrazione. Vengono presentati gli esiti di una ricerca nazionale che è stata promossa attraverso un questionario-intervista somministrato ai familiari dell'alunno/persona disabile o alla persona disabile stessa, per comprendere i vissuti delle famiglie, sia quelle che hanno adesso il figlio a scuola, sia quelle che hanno vissuto le scuole speciali e le prime fasi dell'integrazione.

42. Presentazione buone prassi di integrazione scolastica

Vedi presentazione workshop n. 5

Sabato 17 novembre dalle 14.00 alle 16.00

43. Dall'isolamento all'intreccio: pensare alla formazione come... un lavoro tra insegnanti, un intreccio tra laboratori, tirocini e insegnamenti, un'alleanza tra studenti, supervisori e docenti

Rinalda Montani e Franco Schiavon (Supervisori e Docenti, Università di Padova), **Ombretta Zanon, Enrica Polato, Beatrice Caponi, Annamaria Comin, Cinzia De Stefani** (Supervisori e Tutor, Università di Padova), **Laura Biasio** (Università di Padova)

L'insegnante specializzato per il sostegno, che sempre più va ad attivare processi inclusivi nell'intera comunità scolastica e sociale, necessita di una formazione plurimodale che coniughi dimensioni teoriche ed operative garanti sia della proposta pedagogico-educativa che di quella didattico-disciplinare. È necessario, dunque, progettare una formazione articolata, che conduca all'alleanza (non all'omologazione) tra le figure professionali coinvolte (docenti, supervisori/tutor, studenti), e che ponga in luce i processi inclusivi come processi educativi da inventare e da pensare in situazione e con la collaborazione di tutti.

44. Imparare a studiare

Rossana De Beni e Chiara Meneghetti (Università di Padova)

È possibile insegnare ai propri allievi come studiare? Le variabili in gioco sono molteplici, e non riguardano solo le capacità cognitive di base. Il programma che verrà presentato nel workshop si basa sull'analisi degli aspetti metacognitivi ed emotivo-motivazionali implicati nell'attività di studio. Infatti, spesso la variabile cruciale nel successo nello studio è rappresentata da un atteggiamento corretto verso l'apprendimento e da un metodo di lavoro flessibile con cui affrontare i diversi compiti che la scuola richiede. Il programma ha come duplice obiettivo quello di fornire un repertorio di strategie mirate per imparare a studiare in maniera efficace, e di rendere gli alunni capaci di usarle con esito positivo nelle varie materie.

45. Il potenziamento dell'intelligenza numerica e la discalculia evolutiva

Daniela Lucangeli, Silvana Poli e Adriana Molin (Università di Padova)

La ricerca psicologica dimostra che nasciamo predisposti all'intelligenza numerica tanto quanto a quella verbale. È quindi importante che la scuola aiuti gli studenti a sviluppare anche questo tipo di intelligenza. Il workshop presenterà i principi metodologici e gli strumenti operativi di diagnosi e intervento per le difficoltà di apprendimento nell'area logico-matematica e le strategie didattiche necessarie a potenziare i processi cognitivi specifici alla base della conoscenza numerica e del calcolo, proponendo esercizi suggeriti dalla ricerca psicoeducativa più recente.

46. La logopedia nei casi impossibili

Adriana De Filippis (Docente Universitario di Logopedia presso l'Università degli Studi di Milano), **Marinella Garotta** (Neuropsichiatra Infantile, Milano)

In questo workshop verranno presentati sei casi da noi soprannominati

«casi impossibili», 4 soggetti udenti e 2 soggetti sordi giunti con relazione dichiarante l'impossibilità a comunicare verbalmente. Viene presentato l'inquadramento iniziale, privo di valori positivi per quel che riguarda la comunicazione verbale (nessuno parlava). Tutti i bambini presentano invece valori di funzionalità cognitiva potenzialmente funzionali (vedi referto NPI). Tutti i sei soggetti hanno iniziato da circa un anno la terapia logopedica con metodo oralista De Filippis e attualmente, con percentuali di successo diversificate, hanno iniziato a comunicare con le parole.

47. **Apprendere attraverso compiti e prodotti significativi-cooperativi**

Piergiuseppe Ellerani (Università di Bolzano)

I compiti autentici e complessi assumono la caratteristica di motivare gli studenti a sentirsi parte di una classe organizzata come comunità di apprendimento. L'efficacia dei compiti complessi e delle attività ad essi correlate consiste nel loro potenziale di coinvolgimento cognitivo, ovvero nel grado in cui inducono gli studenti a riflettere attivamente sui contenuti, ad applicare le idee chiave, ad essere consapevoli dei loro obiettivi di apprendimento e a controllare le proprie strategie di apprendimento. Sono qualcosa di più di una verifica da assegnare al termine di attività didattiche e possono essere adattati per svolgere una valutazione formativa basata sul riconoscimento e l'applicazione in situazione di abilità e conoscenze apprese. Lo studente può fare esperienza concreta dei saperi, ricevere riscontri dall'insegnante, divenire consapevole dei livelli di padronanza, di come e perché utilizza i saperi scolastici, delle diverse situazioni nelle quali farà esperienze delle sue risorse conoscitive.

48. **Alunni disattenti e iperattivi: come intervenire in modo metacognitivo e costruttivista**

Sara Pezzica (Psicologa, Psicoterapeuta, AIDAI Toscana), **Gianluca Perticone** (Pedagogo, Supervisore tirocinio Università di Firenze)

Il workshop si propone di applicare il modello costruttivista e metacognitivo alla didattica scolastica in presenza di alunni con particolari bisogni educativi, come può essere il bambino con DDAI. Si parte dall'analisi di casi concreti, per promuovere negli insegnanti un'attenta analisi e una efficace applicazione delle proprie risorse educative e didattiche. L'obiettivo del lavoro è quello di aiutare gli insegnanti a progettare piani che utilizzino nuove strategie di intervento.

49. **Educare alle emozioni attraverso storie di narrativa psicologicamente orientata**

Alberto Pellai (Medico Ricercatore Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università degli Studi di Milano)

La favole di Alberto Pellai saranno le protagoniste di questo workshop e l'autore le utilizzerà per far sperimentare a tutti i partecipanti come gli strumenti della narrativa psicologicamente orientata possono dare un aiuto immediato ad adulti e bambini, grazie alla capacità che queste storie hanno di trasformare quelle emozioni e quei pensieri che spesso non riescono ad essere raccontati da chi le sperimenta. Si tratta di storie che aiutano i bambini a riconoscere e gestire meglio le loro emozioni, soprattutto quelle negative, come la paura di non essere amati, la solitudine, l'ansia da separazione e da prestazione, la gelosia verso un fratello, il senso di esclusione, la mancanza di autostima e autoefficacia.

50. Competenze emotive necessarie all'insegnante di sostegno

Vito Piazza (Ispettore Ministero Pubblica Istruzione, Varese)

La comunicazione viene distinta in tre settori: sintattico, semantico, pragmatico. Il linguaggio che l'insegnante ha con l'alunno disabile vive all'interno di una relazione fortemente connotata sul piano emotivo. Se «non si può non comunicare» allora il *come* è importante quanto e più del *cosa*. Le competenze cognitive non bastano. Occorre attivare anche l'intelligenza del cuore: consapevolezza di sé, padronanza, motivazione, empatia, abilità sociali. Se il nucleo dell'intelligenza interpersonale comprende la capacità di distinguere e di rispondere appropriatamente agli stati d'animo, al temperamento, alle motivazioni e ai desideri altrui, le emozioni arricchiscono noi e chi ci sta intorno (specie se in posizione subordinata): la nostra umanità è più evidente nei sentimenti che nella logica.

51. Imparare a pensare

Edward De Bono (Cognitive Research Trust, Londra), **Rudy Magnan** (Proactiv Training Systems, New York), **Michele De Beni** (Università di Trento)

La capacità di pensiero è oggi più importante che mai. Viviamo in un mondo complesso e in rapido cambiamento, ma non è possibile chiedere alla scuola di fornire tutte le risposte che la vita richiederà. Occorre dunque insegnare la capacità di pensare per saper trovare le risposte necessarie. A livello individuale pensare è importante per operare scelte e prendere decisioni, per risolvere problemi e prendere iniziative; ma è altrettanto importante a livello interpersonale e sociale. In realtà, l'apprendimento della capacità di pensare potrebbe essere la disciplina fondamentale da impartire nelle scuole, una sfida irrinunciabile per il nuovo millennio.

52. Educazione interculturale: teoria e buone prassi

Christina Bachmann e Camilla Paganucci (Psicologhe e Psicoterapeute, Associazione Matchpoint, Firenze)

Una delle esigenze primarie della scuola di oggi è quella di trovare strategie e modalità di intervento efficaci per agire nell'immediatezza dei contesti multiculturali. Quando si parla di educazione interculturale si intendono attività molto diverse, che solitamente rispondono alla situazione di emergenza, ma che spesso non aiutano nella gestione pratica della classe. Ma cos'è (o cosa dovrebbe essere) allora l'intercultura? Questo intervento mira a fornire un opportuno inquadramento teorico, con particolare attenzione alla progettazione (obiettivi, attori coinvolti, materiali, risorse utilizzabili, ecc.) e alla valutazione degli interventi di educazione interculturale.

53. Giochi e attività sulle emozioni

Mario Di Pietro (Psicologo, Psicoterapeuta, Servizio per l'Età Evolutiva, Azienda ULSS 17 di Monselice, Padova), **Monica Dacomo** (Psicologa e Psicoterapeuta, Istituto di Terapia Cognitivo Comportamentale di Padova), **Loredana Cirilli** (Insegnante, Teramo)

Vengono presentate le più recenti innovazioni nell'ambito dell'Educazione Razionale Emotiva, affermatasi in questi ultimi due decenni come una delle più utilizzate procedure di potenziamento della competenza emotiva del bambino e dell'adolescente in ambito scolastico. Il workshop prevede una breve rassegna informativa sui principi teorici sottostanti tale metodologia e una descrizione di specifiche procedure di intervento articolate a vari

livelli: guidare lo studente nella scoperta delle proprie emozioni, scoprire il rapporto tra pensiero ed emozioni, imparare a pensare bene per sentirsi bene, aumentare la propria tolleranza alle frustrazioni, dominare le proprie paure, la tristezza, la collera. Verranno infine descritti esempi di attività e giochi da applicare a varie fasce di età, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria con indicazioni per la progettazione e realizzazione di un percorso strutturato di educazione razionale emotiva.

54. Grammatica facile

Annalisa Giustini (Insegnante, L'Aquila)

Il workshop presenterà una serie di unità didattiche semplificate sulla grammatica la cui finalità è quella di creare il «punto di contatto» tra gli obiettivi di classe e quelli del Piano educativo individualizzato proponendo così uno strumento di lavoro che possa facilitare i processi di integrazione. Verrà inoltre presentato il software didattico che, tramite presentazioni diversificate, consente agli insegnanti di rivolgersi alla classe intera senza escludere l'alunno in difficoltà.

55. L'educatore sociale a scuola: un motore in più per il processo inclusivo, o una pezza su un vestito vecchio?

Federica Bartoletti (Esperta in progettazione ed erogazione di strumenti per l'inserimento lavorativo, Rimini)

Il workshop intende guidare, partendo da alcune considerazioni di base e da esperienze applicative concrete, a una riflessione sul ruolo dell'educatore sociale all'interno del contesto scolastico. In particolare, l'intento è quello di valorizzare e riconoscere la forte rilevanza di questa figura nella promozione di una vera inclusione di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, superando quindi i dubbi e le incertezze sull'importanza del contributo che queste figure professionali possono portare nel lavoro educativo con gli alunni. L'educatore sociale è, infatti, una figura fondamentale nel riconoscere le forti problematiche pedagogiche che caratterizzano la realtà sociale ed è quindi basilare un suo coinvolgimento nell'organizzare, sul piano educativo, risposte pertinenti e capaci di valorizzare le risorse che il contesto presenta.

56. Progetto di vita e orientamento

Ferruccio Bianchi (Dirigente scolastico, Acqui Terme), **Patrizia Farello** (Psicologa, Alessandria), **Maria Rosa Cavalluzzo** (Coordinatrice Progetto MIDA, Formazione professionale, Bolzano)

È compito degli educatori, genitori e insegnanti in prima linea, presidiare il Progetto di vita dei bambini fin dalla più tenera età al fine di predisporre adeguati percorsi di orientamento, intesi come ricerca, individuazione e valorizzazione delle personali potenzialità di ciascuno. Si evidenzieranno alcune fondamentali componenti psicoeducative necessarie a sostenere la progressiva definizione del Progetto di vita attraverso la presentazione di dati di ricerca, testimonianze autobiografiche e attività didattiche realizzabili nei diversi ordini di scuola.

57. Accogliere il bambino adottivo

Marina Farri (Psicologa, Psicoterapeuta, Responsabile Servizio di Psicologia di Moncalieri), **Aida Pironti** (Psicologa, Psicoterapeuta, Consulente per il Tribunale dei Minori di Piemonte e Valle d'Aosta), **Cinzia Fabrocini** (Psicopedagogista, Direttrice Ente autorizzato)

per le adozioni internazionali), **Vincenza Iossa** (Ministero della Pubblica Istruzione, Roma)

Il potenziamento delle abilità «trasversali», quali l'ascolto, la narrazione e il lavoro di gruppo, è la base dell'attuale progetto educativo a scuola come in famiglia. Aumentare il potenziale delle competenze emotive dei bambini rende capace di andare oltre quello che è l'attenzione esclusiva per il proprio sé e apre a considerare la diversità come qualificante la comunità. Il curriculum didattico proposto è centrato su due argomenti: l'adozione e l'essere famiglia. Fornisce a riguardo numerose attività per stimolare il confronto e il dialogo; suggerisce di considerare con orgoglio la peculiarità esistenziale di ciascuno e di interpretare il vincolo che lega i genitori ai figli un legame fondato sulla motivazione e la scelta responsabile.

58. Risolvere conflitti in classe attraverso l'apprendimento cooperativo

Rita Fabiani (Insegnante, Fano)

Dopo una breve introduzione sulle abilità sociali e sulle possibilità offerte dalle strutture dell'apprendimento cooperativo per attivare percorsi di insegnamento/apprendimento consapevoli, saranno presentate esperienze realizzate nella Scuola primaria, relative alla soluzione dei conflitti. Saranno descritti, sinteticamente, i percorsi ludici utilizzati per suscitare negli alunni la motivazione all'uso delle abilità sociali e per favorire un clima di riflessione, collaborazione e condivisione di intenti. L'attenzione verrà quindi focalizzata sui percorsi didattici strutturati in apprendimento cooperativo, al cui interno trovano posto sia lo svolgimento delle normali attività disciplinari, sia l'acquisizione di abilità di ascolto e comunicazione, di conoscenza/gestione delle emozioni «negative» e l'apprendimento di strategie di mediazione per raggiungere soluzioni condivise.

59. Le diversità degli alunni

Luigi Tuffanelli (Università di Bolzano)

Le differenze cognitive, linguistiche, emotive e di atteggiamento, tra i diversi alunni e tra l'alunno e l'insegnante, hanno costituito finora più un ostacolo che una risorsa per la normale prassi didattica. Da pochi anni si è finalmente cominciato a capire che le diversità, se non riconosciute e valorizzate, comportano da una parte uno sperpero enorme di potenzialità e dall'altra difficoltà di interazione e di gestione in alcuni casi addirittura gravi. L'insegnante sensibile e attento, che voglia confrontarsi con questa problematica, viene però travolto da una grande mole di risultati prodotti dalla ricerca pedagogica e psicologica negli ultimi vent'anni, impulsi e orientamenti teorici difficili da inquadrare in una prospettiva coerente e fruibile sul piano didattico. È a questa sfida decisiva e stimolante che vogliamo dare pratica risposta.

60. Famiglia e disabilità: sistema integrato di servizi

Paola Milani (Università di Padova), **Roberta Caldin** (Università di Padova), **Fabrizia Polo e Orianna Zaltron** (Dirigenti Unità Bambino famiglia Azienda ULSS 4, Alto Vicentino), **Arianna Gionimi** (Dirigente Area disabilità Azienda ULSS 16, Padova), **Simone Visentin** (Università di Padova)

Come si relazionano effettivamente i servizi con le famiglie di bambini con bisogni educativi speciali? Come accompagnano i genitori nel ruolo educativo? Cosa significa, da parte dei servizi alla persona nelle diverse

comunità locali oggi, mettere in atto pratiche di «ben-trattamento» nei confronti delle famiglie di bambini disabili? Quali buone pratiche sostengono le competenze e i saperi dei genitori? Quali ostacoli sono invece ancora presenti nella costruzione di una effettiva partnership tra famiglia e servizi? Gli esperti che parteciperanno al workshop daranno conto del tentativo fatto in questi anni di riposizionare il loro agire nei confronti delle famiglie, evidenziando elementi di riflessione, sulle questioni sopra citate, tratti da ricerche e buone pratiche da loro stessi condotte nei diversi contesti istituzionali in cui operano.

Sabato 17 novembre dalle 16.30 alle 18.30

61. **Difficoltà ed ostacoli nell'apprendimento della matematica, studiati dalla didattica della matematica**

Bruno D'Amore e Martha Isabel Fandiño Pinilla (Università di Bologna, Bolzano e Bogotà, Alta Scuola Pedagogica, Locarno)

L'apprendimento della matematica presenta oggettivi ostacoli che la ricerca in didattica ha evidenziato e caratterizzato: ostacoli di natura ontogenetica, legati all'allievo; ostacoli di natura didattica, legati alle scelte metodologiche dell'insegnante; ostacoli di natura epistemologica, legati ai singoli specifici argomenti della matematica, dunque intrinseci alla disciplina. Riconoscere questi ostacoli è il primo passo verso il loro superamento e a questo la didattica della matematica ha dedicato tempo, ricerche ed energie; i risultati raggiunti dalla ricerca possono essere assai utili alla gestione del complesso processo di insegnamento-apprendimento in una situazione d'aula.

62. **Dislessia e trattamento sublessicale**

Susi Cazzaniga e Anna Maria Re (Università di Padova)

Verrà presentato un programma per il trattamento sublessicale della dislessia. Lo scopo del programma, ideato anche sul modello evolutivo di Uta Frith, non è quello di insegnare a leggere, ma di intervenire sui bambini che presentano significative difficoltà di lettura strumentale. Il programma propone varie aree di lavoro, composte da esercizi per automatizzare il riconoscimento delle sillabe, aumentando sia la velocità che l'accuratezza, e per consolidare strategie di lettura efficaci. Il programma sublessicale esiste oggi in due versioni: cartacea e software. Si presenteranno esempi di attività di training sia in forma cartacea che computerizzata.

63. **Arricchimento lessicale**

Irene Veronesi (Insegnante, Associazione Sergio Neri, Modena)

Nella prima parte del workshop viene illustrata la metodologia dello sfondo integratore, che permette di arricchire il lessico attivando una serie di strategie metacognitive che creano, a partire dal contesto, una rete di connessioni attorno alla parola. Nella seconda parte i partecipanti, divisi in gruppi – partendo da alcune proposte-stimolo e utilizzando la metodologia illustrata – costruiranno una serie di esercizi che andranno a formare un'unità didattica.

64. **La logopedia nella sordità - 12/18 anni**

Patrizia Cippone (Docente Universitario di Logopedia, Università degli Studi di Milano), **Viviana Gaglione** (Dottore in Logopedia, libera professionista, Milano), **Alessia Tedesco** (Dottore in Logopedia, libera professionista, Milano)

Il workshop si propone di approfondire la qualità di vita dell'adolescen-

te sordo attraverso l'analisi di fattori quali: le abilità cognitive maturate; l'importanza di un buon inserimento socio-ambientale; la gestione delle richieste didattiche. L'analisi verrà condotta in tre fasi: la prima di inquadramento del soggetto sordo mediante la classificazione CAAD (Classification Aided Abilities De Filippis), strumento che definisce il quadro individuale del soggetto attraverso l'analisi di variabili clinicamente significative. Nella seconda fase vengono definiti il grado e la qualità dell'inserimento sociale del soggetto sordo e le capacità di gestione delle richieste scolastiche. Per ultimo si presenteranno tipologie di casi esplicative di percorsi riabilitativi mediante la metodologia oralista, i livelli di performance e di soddisfacimento delle aspettative.

65. La logopedia nell'autismo

Stefania Capizzuto e Elvira Liguori (Dottoresse in Logopedia, libere professioniste, Milano e Salerno)

Lo scopo di questo lavoro è di mettere in evidenza i percorsi diagnostici di bambini affetti da Disturbo Pervasivo dello Sviluppo (DPS) e le indicazioni terapeutiche che vengono loro consigliate. Verranno presentati alcuni casi di bambini con DPS e, per ciascuno di essi, verrà delineato l'inquadramento diagnostico (ICD-10, 1992), clinico (ICF, 2001) e terapeutico. A completamento del lavoro verranno descritti i deficit dei comportamenti sociali legati al DPS, le difficoltà di integrazione scolastica che ne derivano e i disturbi di apprendimento secondari o in comorbilità alla patologia.

66. Interventi terapeutici individuali e di gruppo nel DDAI

Federica Fini (Psicologa, Comitato direttivo AIDAI Marche), **Tania Mattiuzzo** (Psicoterapeuta, NPI di San Donà di Piave)

Sono ormai numerose le ricerche che hanno verificato che il DDAI non curato può contribuire all'insorgere di problemi che si manterranno per tutta la vita, con ricadute importanti sul contesto scolastico, sociale e lavorativo; in particolare, alcune recenti ricerche hanno rilevato l'alto rischio dell'insorgere del Disturbo della Condotta in pazienti con DDAI e di abbandono precoce della frequenza scolastica. Nella pratica clinica, stiamo assistendo a un aumento delle segnalazioni, da parte della scuola, di ragazzi irrequieti, instabili attentivamente, impulsivi, spesso oppositivi e provocatori nei confronti delle figure di riferimento. Alla luce di tutto ciò, riteniamo necessario intervenire con trattamenti specifici a indirizzo cognitivo-comportamentale.

67. Il nuovo dirigente scolastico: leader o manager dell'integrazione di qualità?

Mario Rusconi (Dirigente scolastico, Roma), **Arduino Salatin** (Direttore IPRASE, Trento), **Vito Piazza** (Ispettore MPI), **Annamaria Garetini** (Dirigente scolastico, Latina), **Massimo Nutini** (Dirigente servizio istruzione, Prato)

I cambiamenti susseguitisi negli ultimi anni nel mondo della scuola hanno richiesto ai dirigenti scolastici un profondo rinnovamento nel management scolastico (programmazione e gestione delle risorse) e soprattutto nella conduzione e direzione dell'istituzione-scuola, in qualità di leader e manager. Il workshop darà indicazioni pratiche per costruire una scuola competente e inclusiva, lontana dalla burocrazia e che consideri la normativa esistente non come vincolo ma come risorsa; verranno inoltre presentati gli indicatori di qualità per una leadership inclusiva.

68. La comprensione del testo: strumenti e ricerca

Luigi Tuffanelli (Università di Bolzano)

Diverse indagini internazionali sulle competenze di lettura ci mostrano una situazione pericolosamente in ritardo e pongono con urgenza la necessità di individuare modelli operativi efficaci, controllabili e soprattutto replicabili per incrementare significativamente la capacità di comprensione testuale. Per riuscire in questo compito fondamentale occorre individuare le funzioni e i processi coinvolti, ai quali devono corrispondere operazioni didattiche volte a stimolarli, a incrementarli, a prevenire un apprendimento incompleto o distorto o a correggerlo se necessario. Per questo occorre dotare gli insegnanti di strumenti operativi collaudati, efficaci e adeguati a stimolare una soddisfacente attività laboratoriale e di ricerca.

69. Psicologia nella e per la scuola

Carlo Trombetta (Università di Roma)

Intenzione del workshop è quella di mettere in risalto le dimensioni che collegano il mondo della psicologia con quello della scuola a partire dalla necessità di una seria e articolata ricerca sugli aspetti organizzativi derivati, ad esempio, dalle nuove sfide che provengono sia dalle recenti riforme che dagli impegni contenuti nella «Carta di Lisbona»: coniugare la qualità degli apprendimenti con l'equità delle opportunità. L'ottica, quindi, del workshop non sarà tanto quella di esaminare le dimensioni, anche se molto importanti, con le quali la psicologia può convivere nella scuola (psicologia nella scuola), bensì quelle con le quali essa può contribuire al miglioramento scolastico (psicologia per la scuola).

70. La valutazione per gli apprendimenti

Maurizio Gentile (Psicologo Scolastico, Università di Udine)

La valutazione non dovrebbe essere considerata una « prerogativa ad personam » del docente, ma diventare l'occasione in cui i docenti raccolgono evidenze con lo scopo di: capire progressi e difficoltà, sollecitare la revisione delle proprie idee e di ciò che è stato realizzato, discutere strategie concrete per migliorare in vista di lavori futuri, riflettere sui miglioramenti da introdurre nella didattica. Si parla a tal riguardo di « valutazione formativa/informativa » o di « valutazione per l'apprendimento ». Le rubriche, i compiti di prestazione, le schede semi-strutturate di auto-valutazione, i dossier e i portfoli, i diari riflessivi rappresentano il tentativo di proporre alla scuola e ai docenti specifiche modalità di valutazione formativa.

71. Fanno i bulli, ce l'hanno con me...

Mario Di Pietro (Psicologo, Psicoterapeuta, Servizio per l'Età Evolutiva, Azienda ULSS 17 di Monselice, Padova), **Monica Dacomo** (Psicologa e Psicoterapeuta, Padova)

Verrà innanzitutto differenziato ciò che costituisce vero e proprio bullismo da ciò che invece rientra in comuni fenomeni di aggressività o delinquenza minorile, cercando di fornire alcuni indicatori per il riconoscimento tempestivo di atti di bullismo in ambito scolastico e per l'individuazione di « autentici » bulli. Le linee generali di una politica antibullismo nella scuola verranno presentate partendo da un presupposto essenziale: combattere il bullismo significa innanzitutto creare un clima di classe che condanni e disapprovi la prepotenza, la derisione dell'altro, le angherie perpetrate verso i più deboli e vulnerabili.

72. Come si sceglie un buon software didattico?

Flavio Fogarolo (Insegnante, Ufficio Scolastico Provinciale di Vicenza), **Walter Casamenti** (Insegnante, Progetto Marconi dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna), **Ivana Sacchi** (Formatrice e autrice di software didattici, Brescia)

Nella scuola dell'integrazione ogni strumento per l'apprendimento, compreso il software didattico, va scelto e valutato anche in base alla capacità di rispondere alle esigenze di tutti e di promuovere processi di vera inclusione, non solo considerando una generica efficacia didattica. Nel workshop si analizzeranno in particolare le caratteristiche di accessibilità (possibilità di usare il prodotto anche per chi usa tecnologie assistive) e di personalizzazione (possibilità di adattare i prodotti alle esigenze didattiche e alle capacità di ciascuno) con vari esempi tratti dalla produzione commerciale e di libera duplicazione.

73. Appunti di viaggio nella scuola dell'integrazione. A spasso con Magigum tra le emozioni

Carlo Scataglini (Insegnante, L'Aquila), **Paolo Cornaglia Ferraris** (Giornalista e scrittore, Pediatra, Fondatore ONLUS Camici e Pigiami, Direttore Scientifico Fondazione Maruzza, Genova), **Federica Innamorati** (Associazione Italiana Persone Down, L'Aquila)

Utilizzando gli appunti di viaggio della terribile ragazzina di gomma americana, Carlo Scataglini, autore del libro *Magigum tra gessetti, lavagne e registri di classe*, Paolo Cornaglia Ferraris e la strepitosa Federica Innamorati affrontano il tema dell'integrazione scolastica dei diversamente abili. Si tratta di un workshop molto particolare, nel quale i tre conduttori vorranno – insieme a tutti i partecipanti – riflettere, discutere, sorridere e, perché no, anche giocare con le proprie emozioni e con quelle che racconta Magigum nel suo viaggio nella scuola degli umani. Una scuola che, tra luci e ombre, eroismi e cadute, successi e fallimenti, resta comunque la Scuola dell'Integrazione.

74. Valutazione autentica dell'alunno disabile

Marisa Pavone (Università di Torino)

Il workshop intende presentare il portfolio per lo studente disabile, strumento utile per promuovere azioni di valutazione autentica, dinamica, orientativa e autogestita. In questa ottica, questo strumento si propone come importante documento strategico a sostegno del progetto di vita adulta. Verranno illustrate le sue caratteristiche, le componenti e gli aspetti procedurali connessi al suo impiego. Verrà, inoltre, argomentato come il ricorso al portfolio può favorire la collegialità tra i docenti e una migliore intesa con la famiglia, oltre che la collaborazione tra l'alunno in difficoltà e il gruppo dei compagni di classe.

75. C'è ancora inchiostro nel Calamaio!

Claudio Imprudente e l'équipe del Progetto Calamaio (Centro Documentazione Handicap, Bologna)

A trent'anni dall'uscita della legge 517 del 4 agosto 1977 sull'integrazione di soggetti portatori di handicap nella scuola pubblica, il Progetto Calamaio si domanda quanto la sua attività abbia effettivamente influito in questa direzione. Quali sono stati i successi e quali sono gli ambiti da migliorare? In che modo diffondere sempre di più una nuova cultura all'integrazione

delle diverse abilità? Quali le strategie da attuare per sensibilizzare la coscienza collettiva? L'esperienza degli animatori-formatori-educatori del Progetto Calamaio per arrivare ad un nuovo traguardo: dalla logica della tolleranza alla logica dell'accoglienza delle diversità.

76. L'insegnante come rieducatore specializzato, un ruolo tra didattica e riabilitazione

a cura di IRIDE (Centro interuniversitario di ricerca sulla dislessia evolutiva, Università di Modena-Reggio Emilia), **Giacomo Stella** (Università di Modena-Reggio Emilia)

In questo workshop si parlerà di come fare rieducazione (differenze e coerenze con la didattica), di fonologia per gli insegnanti, di recupero in lettura, ortografia e matematica e infine di rieducazione e potenziamento con strumenti informatici.

77. Linee di indirizzo per la presa in carico degli alunni disabili

Raffaele Iosa (Ispettore scolastico Emilia-Romagna)

Nel workshop si discuterà ampiamente della nuova normativa nazionale che rimette ordine e rilancia le responsabilità di scuola, enti locali, servizi sociosanitari in una logica di governance efficace per realizzare il progetto di vita. Dalla nuova certificazione, all'ICF, dal Piano educativo individualizzato per il passaggio alla vita adulta, ai piani di zona: scenari di una nuova partecipazione da costruire.

78. Le tavole di sviluppo di Kuno Beller: uno strumento per osservare il bambino piccolo in difficoltà

Battista Borghi (Università di Bolzano)

Le Tavole di Sviluppo di Kuno Beller sono uno strumento di facile impiego per l'osservazione dello sviluppo del bambino piccolo (0/4 anni). Sono articolate in otto aree (dominio delle funzioni del corpo, consapevolezza dell'ambiente circostante, sviluppo sociale ed emotivo, gioco, linguaggio, sviluppo cognitivo, motricità generale e motricità fine) e costituiscono una guida per l'occhio dell'educatore poiché lo aiutano a vedere l'evoluzione del bambino nel tempo. Le tavole possono essere impiegate con successo anche con bambini che hanno bisogni speciali e anche nei casi in cui non è sempre facile vedere dei progressi. Le TAVS sono normalmente utilizzate al nido ma possono essere utilizzate con successo anche con i bambini in difficoltà nella scuola dell'infanzia poiché sono in grado di offrire spunti di riflessione e di azione educativa per gli insegnanti.

79. Il lavoro di rete nella scuola: la gestione di casi complessi

Fabio Folgheraiter e Maria Luisa Raineri (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)

Gli insegnanti si trovano inevitabilmente di fronte a situazioni in cui insegnare diventa faticoso e sono in gioco difficoltà che non riguardano solo la scuola, ma diverse aree di bisogni e l'ambiente di vita complessivo dei bambini o dei ragazzi. Non ci sono ricette preconfezionate per affrontare questo tipo di problemi: il lavoro di rete è una metodologia rigorosa e innovativa per costruire volta per volta, assieme ai vari soggetti interessati, percorsi di soluzione creativi, condivisi e praticabili.

Il workshop introdurrà alla logica di fondo e alle tecniche base del lavoro di rete, attraverso l'analisi di casi concreti.

Durante tutta la durata del Convegno saranno attivi i seguenti stand:

Software didattici Erickson

Ci saranno dimostrazioni dei software didattici su megaschermo presentati dagli autori e postazioni singole dove ogni partecipante potrà conoscere e sperimentare l'efficacia dei software didattici Erickson.

Esposizione di materiali didattici

Saranno disponibili alla consultazione e all'acquisto con sconti speciali software didattici, materiali e libri Erickson. Gli enti collaboratori allestiranno stand espositivi e informativi.

Info

Iscrizioni

Per iscriversi al Convegno è necessario compilare la scheda di iscrizione su entrambi i lati. La scheda di iscrizione può essere inviata tramite posta ordinaria al Centro Studi Erickson, Loc. Spini 154, settore E – 38100 Gardolo (Trento) o tramite fax al numero 0461 956733 (Attenzione! Per l'invio tramite fax inviare entrambi i lati della scheda) allegando la fotocopia della ricevuta di versamento effettuato su CCP n. 29150372 o assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario.

Costo del Convegno

La quota di partecipazione al Convegno è di € 118,00 (IVA compresa). Per gli iscritti agli Enti collaboratori del Convegno, per gli abbonati alle riviste Erickson e per gli insegnanti e operatori dell'Emilia Romagna e delle Marche la quota è ridotta a € 105,00 (IVA compresa).

Oltre la data del 4 novembre la quota di iscrizione sarà di € 150,00 (IVA compresa). In caso di rinuncia la quota non è rimborsabile.

Nel caso in cui un Ente pubblico paghi la quota per un suo dipendente, verrà emessa una fattura in esenzione da IVA (ai sensi dell'art. 14, c. 10 della L. 537/93), a seguito di una dichiarazione scritta dell'Ente stesso.

Calendario

La registrazione dei partecipanti al Convegno è prevista dalle ore 8.00 alle ore 9.00 di venerdì 16 novembre. Orario Convegno: venerdì 16 e sabato 17 novembre dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.30, domenica 18 novembre dalle 9.00 alle 13.00, per un totale di 20 ore.

Scelta dei workshop

Nelle mattinate di venerdì e sabato, presso l'apposito spazio nell'atrio del Palacongressi, si dovranno ritirare i bollini (da apporre sul badge personale) che consentono l'accesso ai workshop del pomeriggio. Tranne quelli in sala plenaria, i workshop sono a numero chiuso. I bollini verranno distribuiti fino a esaurimento dei posti disponibili.

Sede del Convegno

Palacongressi della Riviera di Rimini, Via della Fiera, 52

Ministero della Sanità: crediti ECM

Il Convegno è in fase di accreditamento ECM per le figure di Psicologo, Logopedista, Educatore professionale e Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva.

Ministero della Pubblica Istruzione

Con decreto del 31 marzo 2003, rinnovato in data 12 giugno 2006, il Centro Studi Erickson è stato incluso nell'elenco definitivo degli enti accreditati per la formazione del personale della scuola.

L'accreditamento dà diritto all'esonero dal servizio del personale della scuola che partecipi al Convegno, nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Enti collaboratori

AIPTCC (Associazione Italiana di Psicologia e Terapia Cognitivo Comportamentale) - ANP (Associazione Nazionale Presidi e Direttori Didattici) - AIRIPA (Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento) - ARIAC (Associazione Ricerca Italiana Apprendimento Cooperativo) - FADIS (Federazione Associazioni Docenti per l'Integrazione Scolastica) - ANUPI (Associazione Nazionale Unitaria Psicomotricisti Italiani) - AIRIM (Associazione Italiana per il Ritardo Mentale) - Gruppo Solidarietà Rivista Appunti - ADI (Associazione Docenti Italiani) - AGEDI (Associazione Genitori di Bambini e Adulti Disabili) - ABC (Associazione Bambini Cerebrolesi) - ANFFAS (Associazione Nazionale Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali) - CDH (Centro Documentazione Handicap di Bologna) - PavoneRisorse - AIDAI (Associazione Italiana per i Disturbi dell'Attenzione e Iperattività) - Associazione Sindrome di Down - FIPED (Federazione Italiana Pedagogisti) - FLI (Federazione Logopedisti Italiani) - SIPED (Società Italiana di Pedagogia) - Lega del Filo D'Oro - UIC (Unione Italiana Ciechi) - AIPD (Associazione Italiana Persone Down) - AGE (Associazione Nazionale Genitori) - AID (Associazione Italiana Dislessia) - CEIS (Centro Educativo Italo Svizzero) - ANGSA (Ass. Nazionale Genitori Soggetti Autistici) - ANPE (Associazione Nazionale Pedagogisti Italiani) - SIRM (Società Italiana Ritardo Mentale) - FIPm (Federazione Italiana Psicomotricisti)

**CREDITI
ECM**

Ministero della Sanità

È stato richiesto l'accreditamento ECM per le figure di Psicologo, Logopedista, Educatore professionale e Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva.

Ministero della Pubblica Istruzione

Con decreto del 31 marzo 2003, rinnovato in data 12 giugno 2006, il Centro Studi Erickson è stato incluso nell'elenco definitivo degli enti accreditati per la formazione del personale della scuola.

Centro Studi Erickson

Coordinamento scientifico

Silvia Dalla Zuanna

Segreteria organizzativa

Michela Mosca, Anita Vinante

Loc. Spini 154, settore E – 38100 Gardolo (TN)

Tel. 0461 950747 – fax 0461 956733/950698

formazione@erickson.it

www.erickson.it